

# PICCOLA EDIZIONE LA FIAMMA

MENSILE DI FORMAZIONE RELIGIOSA - ANNO II° - N. 10 Ottobre 1974



## CRONACHE PARROCCHIALI DI AGRATE BRIANZA

Carissimi Parrocchiani,

ne «La Fiamma» di luglio-agosto u.s. definivamo quei due mesi, «tempi d'evasione» con conseguenze troppe volte negative sul piano morale, religioso, sociale...

Ora, per riprendere il discorso allora lasciato sospeso, ci chiediamo:

1. - «Sarebbe bene continuare tutto l'anno a vivere, come molti di noi hanno vissuto allora: liberi d'ogni impegno, lunghi da ogni responsabilità e d'ogni controllo?».

La risposta non può, naturalmente, essere che negativa... Difatti, se non fosse così, dovremmo negare il provvidenziale susseguirsi delle stagioni, l'alternarsi del sonno e della veglia, del nutrirsi e del digiuno, del lavoro e del riposo, del parlare e del tacere... Non per nulla lo Spirito Santo ci dice che: «ogni cosa ha il suo tempo»! Ed è questa divina considerazione, che rende gioiosa ogni cosa, quando ogni cosa è fatta secondo la volontà del Signore e come un dono della sua bontà.

Ecco, quindi, che, dopo l'evasione dei mesi estivi, è naturale e sapiente il ritorno al senso di impegno e di dovere, che ogni uomo, qualunque sia la sua età e qualunque la sua condizione, deve avere. Se no, che sarebbe l'uomo se non un figlio prodigo in continua fuga dalla Casa del Padre, un lavoro che martella e che distrugge, un sonno che diviene morte, un ridere che diviene pazzia, un inverno che tutto raggela, un estate che tutto brucia, una disperazione ed una noia, che divengono inferno...?

Evadere un mese, evadere due o più mesi dal nostro dovere quotidiano e dalla nostra vita comune... non deve spingerci a ribellarvi per sempre: deve impegnarci a ritornarvi con amore e con gioia, quasi a guadagnare il tempo perduto, anche se ciò ci appare meno bello e meno gioioso.

2. - «E' bene che tutte le nostre esperienze, fatte nei periodi «di evasione» siano considerate le migliori, solo perchè sono state le nostre».

No, naturalmente, Ci sono, infatti, esperienze, che, pur nostre, sono del tutto negative. L'averle tentate, perchè trascinati dall'ambiente, dall'assenza di ogni controllo familiare, dalla nostra mancante formazione morale e religiosa... ha costituito per noi una caduta, ha segnato una ferita... Guai, se noi anzichè pentircene e tornare indietro, volessimo crearcene un diritto, una coscienza da seguire... La coscienza non dipende, infatti, dalla situazione del momento e da noi, dipende da qualcosa e da qualcuno che è fuori e che al disopra di noi. Se non fosse così tutto sarebbe buono ed eguale: l'uccidere, il rubare, il mentire, il dare la vita per gli altri, difendere ed onorare la debolezza della donna ed opprimerla... Chi può ammettere ciò, conservando il suo buonsenso?

Ecco, perciò, la necessità di ricrederci dal nostro male, di rientrare umilmente dalle nostre evasioni negative, di riprendere la strada giusta.

Se ci persuadiamo di questo noi faremo sì che anche le nostre peggiori esperienze diventino, per noi un arricchimento spirituale, un motivo di bontà.

Ce lo insegna l'antico Re Davide, che dalla sua più tremenda evasione ebbe il motivo del «Miserere», l'anelito di tanti suoi mirabili canti.

3. - «Ed è giusto, infine, che le cose buone, che nei tempi "dell'evasione" abbiamo visto e che spiritualmente ci hanno fatto godere mostrandoci nuovi orizzonti e nuove possibilità d'azione, diventino per noi motivo di disprezzo per la no-

stra vita d'ogni giorno, scuse alla ribellione contro le buone tradizioni del nostro ambiente solito e contro le persone, delegate a conservarle ed a difenderle?».

No, non è giusto e non è buono nemmeno questo! Anche perchè la vera bontà delle cose non dipende dalla felice im-

pressione, che noi ne possiamo avere, in un periodo più o meno lungo! E la virtù della nostra vita non si misura da quanto ci piace e perchè ci piace! E l'amor dal bene non può mai camminare all'ombra della ribellione!

*Il vostro Parroco*

## LA FESTA DELL'ORATORIO FEMMINILE

L'abbiamo celebrata il 20 ottobre. Come sempre non ha avuto l'affluenza della Festa dell'Oratorio maschile, che, per tradizione, per l'ambiente più adatto, per il tempo più benigno, per la maggiore e miglior preparazione... vede tutta la popolazione accorrere. Abbiamo, tuttavia, desiderato fosse celebrata benchè la vecchia costruzione fosse stata demolita e tutto attorno regnassero polvere e rottami, onde la nostra Comunità fosse sensibilizzata dal pensiero di quanto ci prepariamo a fare e perchè ogni incredulità e scetticismo cadessero circa la possibilità del farlo. «Ormai, il vecchio Oratorio non c'è più... Non ci resta che costruire uno nuovo!». Pensare o dir questo, non è fatalismo, è sereno riconoscimento di una realtà indispensabile! E' un atto di fiducia nella nostra collaborazione, oltre che di confidenza nel Signore.

Nel pomeriggio abbiamo, anche bene-

detto la Prima Pietra. Una Funzione molto semplice seguita alla Santa Messa celebrata ai margini del cortile, presso l'area su cui sorgerà la nuova costruzione. Alla Benedizione della Prima Pietra un blocco rettangolare di granito nero di Sardegna con scolpita la data del giorno 20.10.1974, non era presente nessun Padrino, nessuna Madrina, nessuna Autorità e Personalità. Pensavamo, facendo così, di onorare tutta la nostra comunità e di far comprendere a ciascun suo membro di considerarsi, da quel momento, genitore e benefattore di quanto quella Pietra indicava. Per questo essa, anzichè essere, seppellita nelle fondamenta della costruzione, verrà posta nel muro, presso l'ingresso del Nuovo Oratorio bene in evidenza. Ognuno, che la vedrà e vi leggerà quella data, saremmo ben lieti potesse, almeno in fondo il suo cuore, sorridere al pensiero di non esservi stato uno straniero o, peggio un nemico!

## SETTEMBRE-OTTOBRE IN BREVE

1 **SETTEMBRE:** FESTA PATRONALE DELL'OFFELLERA. Ci ricordiamo le Patronali di vent'anni or sono, quando la Frazione era ancora abitata da oltre 80 famiglie e quelle povere case eran tutte circondate di verde... e la gente vi accorreva da ogni parte per festeggiarvi S. Giovanni Battista, per visitare i parenti, per unirsi alla loro gioia, per passarvi una giornata colma di serenità. Il mattino la S. Messa nell'angusta Chiesetta, cantata da tutti e guidata da bellissime voci, la predica sul Santo Patrono fatta con tra i piedi un piccolo gregge di bimbi e la gente rimasta fuori, che all'ungava il collo per vedere e per sentire attraverso le basse inferriate...

Allora i Vesperi solenni del pomeriggio con la Processione... E poi il via vai di chi andava e di chi veniva, entrava ed usciva dal Circolo fino a tarla ora, senza che mai un piccolo disordine venisse a contaminare quiete serenità dell'ambiente... Ora, che la più parte delle case sono state demolite, che gli stabilimenti hanno preso il posto dei campi, che le piante sono state avvelenate dai gas, che la Roggia è stata chiusa... che la scuola vi è stata soppressa, che la più parte delle famiglie sono state costrette ad andarsene per mancanza di alloggi... che è rimasto all'Offellera? Una bella Chiesa, che nel suo isolamento sembra una mamma, che si guarda attorno con la mor-

te nel cuore per non ci sono più, zio, tutto il vuoto lei, per piangere quello che è scon- tornerà! E' stato l'aver ridotto una me l'Offellera, al era meglio si fosse naturale, con me sta oasi di verde, quiete e di bontà.

Ma v'erano int c'era la mania d spe dovevano der gente andarsene ai capannoni mal riliti! «Sono i fru Certo! Ma ora, c comprendiamo qu quale fine ci por

Cara Offellera: com'eri una volta Chiesetta, vicino mulino, circondat ti, irrigata dai tu tue vecchie fami bontà. E' un rimp stringe il cuore e

5 **SETTEMBRE** CHIALE di pregh cerdotali. E' una k ni in uso nella no dedicare il primo la preghiera per In ogni S. Messa re ed una Santa celebrata secondo sendo il giovedì, d Venerdì del mese, zioni Sacerdotali accostarsi alla S.

Ci otterranno q re delle Vocazioni gli anni dal 1955 quarantina circa vavano nei divers ligiosi incamina zio? La maggior p ro case, pochi har il loro posto è ora minaristi; di cui Signore che le n gano nuove Vocaz Vocazioni buone, sponibili ad accog varle in modo de

te nel cuore per cercare i suoi figli, che non ci sono più, per misurare, nel silenzio, tutto il vuoto che si è creato attorno a lei, per piangere con i pochi rimasti tutto quello che è scomparso e che più non ritornerà! E' stato un atto di buona politica l'aver ridotto una bella e cara Frazione, come l'Offellera, allo stato attuale? O non era meglio si fosse aiutato il suo sviluppo naturale, con mezzi adatti e fosse rimasta oasi di verde, richiamo di riposo e di quiete e di bontà serena e gioiosa?

Ma v'erano interessi di speculatori, ma c'era la mania dell'accentramento: le ruspe dovevano demolire, le case cadere, la gente andarsene per fare posto allo smog, ai capannoni mal costruiti, ai terreni steriliti! «Sono i frutti della civiltà di oggi! Certo! Ma ora, che stiamo nutrendocene, comprendiamo quanto sono amari ed a quale fine ci porteranno!

Cara Offellera: come vorremmo vederti com'eri una volta! Raccolta attorno la tua Chiesetta, vicino al tuo pozzo, ed al tuo mulino, circondata dal verde dei tuoi prati, irrigata dai tuoi ruscelli, abitata dalle tue vecchie famiglie piene di Fede e di bontà. E' un rimpianto, ormai inutile, che stringe il cuore e lo fa soffrire!

**5 SETTEMBRE: GIORNATA PARROCCHIALE** di preghiere per le Vocazioni sacerdotali. E' una buona costumanza, da anni in uso nella nostra Parrocchia, quella di dedicare il primo giovedì di ogni mese alla preghiera per le Vocazioni sacerdotali. In ogni S. Messa vi è un ricordo particolare ed una Santa Messa con omelia viene celebrata secondo questa intenzione. Essendo il giovedì, di solito, vigilia del Primo Venerdì del mese, la S. Messa per le Vocazioni Sacerdotali vede numerosi figliuoli accostarsi alla S. Comunione.

Ci otterranno queste Giornate il rifiorire delle Vocazioni tra noi? Ci ricordiamo gli anni dal 1955 al 1966 allorquando una quarantina circa di nostri figliuoli si trovavano nei diversi Seminari ed Istituti religiosi incamminati sulla via del Sacerdozio? La maggior parte sono ritornati alle loro case, pochi hanno raggiunto la meta ed il loro posto è ora occupato da soli sei Seminaristi: di cui tre nelle medie. Voglia il Signore che le nostre preghiere ci ottengano nuove Vocazioni e soprattutto nuove Vocazioni buone, da famiglie buone, disponibili ad accoglierle e disposte a coltivarle in modo degno e responsabile. Sia-

mo persuasi, infatti, che le Vocazioni al Sacerdozio ed allo stato religioso devono essere chieste al Signore dalle Comunità cristiane, ma devono anche essere coltivate da famiglie buone, perchè possano arrivare al loro naturale compimento!

**15 SETTEMBRE: GIORNATA DI RACCOGLIMENTO** e preghiera a S. Pietro per le nostre signorine dai 17 anni.

Chissà, poi, perchè le nostre ragazze diventano sempre maggiormente allergiche ai problemi dello spirito e soprattutto al silenzio ed alla preghiera, che hanno lo scopo di porle di fronte ad essi, quanto più crescono in età! Ad occhio e croce, dai 17 ai 25 anni vi sono in Parrocchia 350-400 ragazze. Ognuna di esse ha ricevuto l'invito personale a partecipare alla Giornata, solo una cinquantina vi sono state presenti! Motivi particolari di ribellione? No! Li pensiamo solo nella noia e nell'indifferenza a tutto ciò che sa di spirito e che non è: sesso, moda, promiscuità, benessere...

Chi e che cosa hanno condotto la nostra gioventù a questo punto? Noi, ossessionati dalla sola preoccupazione di renderle la vita sempre più facile...! Noi che abbiamo cessato stoltamente di credere al valore educativo della preghiera e del sacrificio...! Noi, che quando i nostri figliuoli ci contestavano per scoprire in noi, nella nostra tenacia e rettitudine la fedeltà ai principi... abbiamo ceduto lasciandoci trascinare da loro, quasi fossero essi le nostre guide e non noi le loro!

Comunque, il gruppo delle nostre figliuole raccolte il 15 settembre, nel silenzio di S. Pietro si sono mostrate ben liete di quel giorno, trascorso presso il Signore e nello ascolto della Sua Parola!

**22 SETTEMBRE: FESTA DELL'ORATORIO MASCHILE.** E' la più sentita, di quante si compiono in Parrocchia. Ed è un segno evidente di vita da parte dei giovani, che vi partecipano e di comprensione da parte della nostra Comunità, la quale comprende il valore degli Oratori e la loro insostituibile utilità nei confronti della formazione spirituale, morale e sociale della nostra gioventù! E' perfettamente inutile tentare di negare una verità: che, ormai, al di fuori di alcune Scuole, di poche famiglie e degli Oratori ben diretti... i nostri figliuoli non trovano più nessuna gui-

da che li prepari degnamente alla vita. Amare, quindi, stimare, difendere gli Oratori è un credere alla vita cristiana, al suo futuro ed alla sua influenza salvatrice sulla società!

**22 SETTEMBRE: DECENNALE A.V.I.S. SEZIONE DI AGRATE B.** Un ricordo per questa benemerita Associazione ci sembra un dovere anche da queste pagine. Ed il nostro ricordo mi è la trascrizione di quelle parole, scritte sulle pagine del «numero unico» distribuita in quell'occasione.

«E così d'ogni goccia del nostro sangue... Che cos'è? Nulla, se sgorga da una ferita e va sciupata invano... Nulla, se viene sparsa per odio, in un delitto. Nulla, se invecchia nelle nostre vene, raggela, si dissolve nella tomba. Ma essa diviene tutto: speranza, vita, gioia se noi la doniamo ai fratelli, che ne hanno bisogno, che ce la chiedono. Alla sorgente, che non sa e non sente, nulla importa ove finisca la goccia d'acqua... La goccia di sangue, no: viene da noi, che ne comprendiamo il valore, che sappiamo il perchè del donare. Ed essa, donata per amore, diviene un gesto sublime, rimane un ricordo sereno e soave attraverso gli anni, che passano diviene una fune, che lentamente, ma sicuramente ci eleva verso il Cielo. Quante gocce di sangue sono così state donate in questa nostra cara Comunità? Solo il Signore le ha contate! Quante gocce di sangue continueranno ad esservi donate? Vorremmo fossero tante da formare un ruscello! Un piccolo ruscello: segno di amore, fonte di speranza e di gioia per chi lo ha fatto zampillare, goccia goccia, dalle sue turgide vene, per chi lo ha ricevuto, goccia goccia, nelle sue vene esangui.

Un piccolo ruscello che, per la nostra Sezione A.V.I.S. nel suo primo Decennale di fondazione e nei Decennali, che seguiranno, è e sarà il simbolo più bello della sua cristiana, eroica nobiltà!

**29 SETTEMBRE: GIORNATA DEGLI AMMALATI A S. PIETRO.** E' di tradizione, con grande senso di amore, sempre ben curata dalla nostra U.N.I.T.A.L.S.I.

Quest'anno ha visto l'affluenza di circa ottanta ammalati, non impauriti dalla stagione tarda e dal tempo inclemente. Stagione e tempo, che non hanno impedito, dopo la fraternità di un buon pranzo, un'ora di serena allegria nel cortile dell'Oratorio. Chissà quante delle riunite avranno, in quell'occasione, ricordato quando erano fanciulle e signorine ed in quel-

lo stesso luogo correvano, saltavano non pensando nemmeno di lontano a ciò che un giorno le attendeva ed a quell'ora che vi avrebbero rivissuto! Sono considerazioni, che, anziché avvilire, inducono a considerare le cose della vita con serena rassegnazione alla volontà del Signore, che vuole noi lieti nel bene e nel male, nella giovinezza e nella vecchiaia, nella salute e nella malattia... appunto perchè ogni giorno ed ogni vicissitudine della vita è il naturale svolgersi, pagina pagina, dalla prima all'ultima, del gran libro della nostra vita!

**6 OTTOBRE: COMPATRONALE DEL SANTO ROSARIO.** Preparata da un buon Triduo di predicazione, ben frequentato, ha visto anche una discreta affluenza ai Sacramenti ed alle Funzioni religiose. Un po' contestata dai giovani, giusta il clima di oggi, che forse considera troppa umiliazione il seguire per le strade un Signore, in cui non si crede più o Cui si crede solo a metà, la Processione. Ma la Processione c'è stata ugualmente, forse con maggior devozione di altre volte e con il nostro Corpo Musicale, che non aveva vergogna a far sentir a tutti le sue note squillanti e solenni.

Il Triduo di preparazione alla Festa del Santo Rosario aveva anche lo scopo di preparare al Giubileo parrocchiale, che oltre l'accostarsi ai Sacramenti richiedeva anche la visita ad un Santuario della Madonna.

E così, la sera del lunedì 7 ottobre, sotto un solenne e gelido acquazzone, tre grossi pullman e parecchie auto private hanno portato circa 250 di noi al Santuario della Madonna delle Grazie di Monza a concludere il Giubileo. Potevamo, di certo, essere molto molto più numerosi...! Che abbia avuto un influsso negativo il giorno. Pora, il maltempo? Comunque, il Padre Guardiano del Convento delle Grazie, accommiatandoci, ci diceva: «Dei Pellegrinaggi giubilari compiuti finora qui, quello della sua Parrocchia è stato il più devoto!». Che abbia detto ciò per consolarci che non eravamo quanti desideravamo??-

**29 OTTOBRE: GIORNO DI RACCOLGIMENTO** e di preghiera per le Donne a S. Pietro: dalle 9 alle 15,30. Sempre buone e sempre numerose, le nostre donne non dimenticano le vecchie tradizioni. Sanno che senza l'aiuto del Signore non si può far nulla e quindi, quando son pre-

# IL R

Il Rosario — rizza un cattolico. E' un'ombra della Redenzione rinnova il dram-

Non a caso l'azione privata struttura implicazione meccanica suo contenuto serito nei tempico, la divina quella soavissimo dono meraviglioso lo spirito cristiano miche istanze

Non a caso l'appello di Fat nel Rosario. Nè mazioni di Papa

«Il rosario di azione di gra universale in f straordinari del zioni e del mo sorprendere chi rosario «devozi

Chi ha provato intero, tutti i gi fosse altro per l'anima al te sempre tanto

Le distrazioni do la corona pe rie, ripensare c prie malinconie prepararsi alle giorno seguent cole cose buoi piere e che, il più in là di un

O Maria, c che risplen la mia lingu o Maria, q

Non riesco p rosario, anche gli dire, medii proprie fragilità steri di Cristo

Qualcuno l'ha Si è giunti a p to» (meglio, s

o il treno si  
so nemme-  
re!».

mia preghie-

che in Chie-  
della Chiesa

o con la na-  
atmosfera di

ra mi sgorga

che metta al  
avanti a Lui,  
nella Bibbia.

vero, questa

**D. C.**

**ATINO  
CANTI  
HIESA**

Papa ripro-  
esa tutta, il  
e preghiere,  
oriano duran-  
Messa.  
l'uso di mu-  
latti».

, non costi-  
realizzazione  
ni; per molti  
sembrava che

i anni fa han-  
quelli sperati:  
iperte le fine-  
aria migliore,  
ssima e col-

anti ad augu-  
nato (anche  
isurdo fragore  
ammessi con  
nella superfi-  
attivarsi i gio-

gate e quando non lo sono, pregano di cuo-  
re il Signore... Sanno, com'è tradizione di  
ogni donna, fermarsi lungo le strade ad in-  
tessere lunghi discorsi con le amiche,  
che incontrano senza lamentarsi della ne-  
bia, del freddo, dell'acqua e del sole...

ma sanno anche, silenziose e devote ascol-  
tar la Parola del Signore, che si prolunga  
oltre il consueto, che preme il suo dito  
sulle parti dolenti...! Brave, carissime ma-  
trone!

---

## ALL'OMBRA DELLA CROCE IN SETTEMBRE-OTTOBRE

Riposano, in attesa della Resurrezione:

*Beretta Gaetano Giovanni* fu Cherubino  
e fu Beretta Angela, nato in Agrate B. il  
26.12.1898, coniugato a Varisco Agnese,  
pensionato, qui residente in via G. Mat-  
teotti 69, defunto il 9.9.1974;

*Colombo Matilde Felicita* fu Giuseppe e  
fu Colombo Luigia, nata Casatenuovo il  
2.2.1911, vedova di Missaglia Oreste, pensio-  
nata, qui residente in via Mazzini 16, de-  
funta in Vimercate il 28.9.1974;

*Carrera Anna* fu Beniamino e fu Car-  
rera Serafina, nata in Agrate B. il  
31.8.1911, nubile, pensionata, qui residente  
in via G.M. Ferrario 76, defunta il 28.9.1974.

*Giardini Maria Teresa* fu Ambrogio e fu  
Giussani Rosa, nata in Cernusco s/N. il  
19.4.1916, coniugata a Gaviraghi Amedeo,  
casalinga, residente in Agrate B. in via  
Madonnina 26, defunta il 5.10.1974;

*Crippa Carlo Gerardo* fu Ambrogio e fu  
Pasina Margherita, nato in Agrate B. il  
4.11.1901, pensionato, coniugato a Butti Ri-  
na Valentina, residente in Agrate B. in via  
don Cantini 29, defunto il 7.10.1974;

*Taglietti Carlo* di Andrea e di Ferrari  
Rosina, nato in Pederagnaga (Brescia) il  
16.3.1928, coniugato a Bosio Angela, ope-  
raio, residente in Agrate B. in via Mar-  
co d'A. 24, defunto il 10.10.1974;

*De Magistris Adele* fu Giuseppe e fu Na-  
va Agnese, nata in Agrate B. il 28.6.1935,  
casalinga, coniugata a Consonni Angelo,  
residente in Agrate B. in via Lambro 12  
(Morosina), defunta il 12.10.1974;

*Gaviraghi Angelo* di Paolo e di Magni  
Rosa, nato in Agrate B. il 4.12.1931, co-  
niugato a Tavelli Maria Orsoli, falegname,  
residente in Agrate B. 24, defunto il 16.10  
1974;

*Lipari suor Carmela* fu Antioco e fu Con-  
giu Anna, nata in Carloforte (Cagliari) il  
16.7.1889, religiosa, residente in Agrate B.  
via don Minzoni 21, defunta il 19.10.1974;

*Sala Natale* fu Felice e fu Bestetti Adele,  
nato in Agrate B. il 13.12.1901, pensio-  
nato, coniugato a Ornago Anna, residente in  
Agrate B. in via Garibaldi 34, defunto il  
19.10.1974.

---

## SI SONO UNITI IN MATRIMONIO

*Lissoni Antonio Cesare* di Fortunato da  
Agrate B. con *Cantù Adele* di Luigi da  
Agrate B.;

*Baldissara Claudio Camillo* di Ezio da  
Sermide con *Gervasoni Antonietta Carla*  
di Salvatore da Agrate B.

## NUOVE CULLE

In settembre-ottobre sono entrati in seno alla nostra Comunità parrocchiale, per la gloria del Signore e per la gioia dei loro cari e di tutti noi:

*Ornago Stefania* di Renato e di Passoni Teresina; *Milandri Monica* di Alberto e di Dell'Olmo Anna; *Ottini Daniele* di Guido e di Maccaliani Eleonora; *Missaglia Riccardo* di Fausto e di Carrera Marisa; *Bucchi Annalisa* di Carlo e di Rocca Maria; *Ghisotti Milena* di Saulle e Massari Carmen; *Villa Matteo* di Alberto e di Norbedo Liliana; *Bava Francesco* di Giuseppe e di Galatà Ferdinanda; *Fumagalli Luca* di Pietro e di Resini Luigia; *Gervasoni Lucia* di Felice e di Gaviraghi Laura; *Villa Fa-*

*bio* di Gianbattista e di Paleari Eliodora; *Callegari Alex* di Ottone e di Brambillasca Maria; *Iobizzi Francesca* di Cesare e di Rovati Maria; *Pruneri Edoardi* di Biagio e di Cogliati Teresa; *Colombo Ivan Luigi* di Andrea e di Baresi Loredana; *Missaglia Andrea* di Enrico e di Azzolini Rita; *Banfi Gabriella* di Antonio e di Casiraghi Anna.

Un «grazie» di cuore ai Signori: Ornago Renato, Missaglia Fausto, Bucchi Carlo, Ghisotti Saulle, Bava Francesco, Fumagalli Pietro, Gervasoni Felice, Villa Gianbattista, Callegari Ottone, Iobizzi Cesare, Pruneri Biagio, Colombo Andrea, Missaglia Enrico, Banfi Antonio, che hanno, gentilmente, voluto ricordare il Battesimo dei loro figli con un'offerta alla Parrocchia.

## OFFERTE « PRO NUOVO ORATORIO »

In settembre-ottobre sono state le seguenti: N.N. Abitacola L. 5.000; dalla Morosina L. 150.000; Lina Varisco via Marco L. 20.000; via Madonnina L. 4.500; Colombo Filippo Quartiere Paleari L. 16.000; N.N. via Dante L. 60.000; Vendita rottame ferro L. 40.000; N.N. via Mazzini L. 5.000; Lina Varisco via Marco L. 15.000; N.N. via Dan-

te L. 100.000; N.N. 5.000; N.N. L. 5.000; N.N. via Mazzini L. 10.000; N.N. via Mazzini lire 10.000; N.N. via S. Francesco L. 20.000; N.N. via don Cantini L. 10.000; Pesca in occasione Festa Oratorio femminile L. 555.600; N.N. L. 5.000; N.N. L. 5.000; N.N. via Lecco L. 10.000; Vendita materiale recupero lire 200.000; cessione terra di coltura L. 12.000. Totale L. 1.263.100.

## NEL NOSTRO CINEMA

In novembre-dicembre verranno proiettati i seguenti films, alle indicate date:

### Novembre:

1 Ognissanti - *Tequilla* - dell'Arco film,  
2-3 Sab.-Dom. - *Uomo, che uccise se stesso* - dell'Euro.  
4 S. Carlo - *Rompiballe* - Medusa.  
7 giovedì - *Avventure del Sig. Grant* - W.B.

9-10 Sabato-Domenica - *La violenna è il mio forte* - Ceiad.  
14 giovedì - *Quelli della banda Beretta* - Arco.  
16-17 Sabato-Domenica - *Anastasia, mio fratello* - Ceiad.  
17 ore 17 (per i ragazzi) - *La grande corsa* - W.B.  
21 giovedì - *Incensurato, di provata disonestà* - Arco.  
23-24 Sabato-Domenica - *Come eravamo* - Ceiad.  
24 ore 17 (per i ragazzi): *Riprendiamoci Fort Alamo* - W.B.  
28 giovedì - *Sedia a rotelle* - Arco.

## Dicembre:

- 30-1 Sabato-Domenica - *I professionisti* - Ceiad.  
5 giovedì - *Oremus ad Alleluia* - Arco.  
7-8 Sabato-Domenica - *Le farfalle sono libere* - Ceiad.  
8 ore 17 (per i ragazzi): *Zar dell'Alaska* - W.B.  
12 giovedì - *Battito d'ali dopo la strage* - Arco.  
14-15 Sabato-Domenica: *Duri di Oklahoma* - Ceiad.  
19 Giovedì: *I nomadi* - W.B.  
21-22 Sabato-Domenica: *Godspell* - Ceiad.  
25 S. Natale: *Indovina chi viene a cena?* - Ceiad.  
26 S. Stefano: *Gang dei doberman* - Arco.  
28-29 Sabato-Domenica: *Uomo basso a destra della fotografia* - Arco.
- 

## LA PAROLA DEL PAPA

«... le opportune, e talora necessarie, innovazioni hanno prodotto in molti animi un desiderio inquieto, e perfino talvolta cieco, di cambiamento, qualunque fosse.

Questa psicologia del cambiamento s'è facilmente trasformata in un'ansia e in un senso di liberazione; e la liberazione non si è spaventata, arrivando al traguardo della disgregazione, dell'infedeltà, di sfociare nel vago e nel vuoto. Il nuovo, purchè sganciato dai vincoli, interni ed esterni, della tradizione normativa, è apparso coincidere col buono, col meglio... Se questo processo di decadenza modernista dovesse

procedere? estendersi alle strutture della Chiesa? ai suoi impegni dottrinali e morali? ai suoi secolari istituti dedicati alla perfezione cristiana e alla sua attività apostolica?

Dobbiamo invocare lo Spirito di luce e di forza per superare questa ora storica di trapasso da uno stato che possiamo, senza screditarlo, qualificare consuetudinario, tradizionale, ad uno stato che non sia semplicemente nuovo e diverso, ma più vivo, più genuino, più infiammato di fede e di carità.